

# Bilancio di missione 2016



cittadinanza  
onlus



Il 2016 è stato un anno di rinnovato impegno per Cittadinanza Onlus, dal 1999 a fianco dei più deboli.

La scelta di investire nel campo della salute mentale, con un focus costante e oggi crescente sull'infanzia, nasce dall'esigenza di restituire dignità e prospettive agli ultimi tra gli ultimi, coloro che vivono la malattia mentale e la disabilità in un contesto di estrema povertà. Essi devono infatti conciliare le sfide quotidiane che accomunano i malati di tutto il mondo con un ambiente ostile dal punto di vista sociale, economico e infine culturale, che spesso mina le opportunità di integrazione e reinserimento nella collettività. Cittadinanza Onlus opera in questo senso, cercando di restituire al malato dignità e diritti, concentrandosi su assistenza sanitaria e percorsi educativi per i bambini, offrendo loro opportunità e prospettive concrete di riabilitazione e reinserimento. Gli obiettivi che ci guidano e ci hanno guidato nel 2016 sono proprio questi: investire in una diagnosi precisa, intervenire quanto prima con terapie di qualità, adeguate alla condizione, nonché avviare percorsi educativi individualizzati che accompagnino i bambini verso l'inserimento

scolastico; per fare tutto questo abbiamo investito sul rapporto con scuole, associazioni e centri clinici di Nairobi, oltre a rinsaldare la collaborazione con i volontari italiani impegnati nei nostri progetti; abbiamo anche rinnovato l'impegno sulla sensibilizzazione delle famiglie e della comunità, per portare chiarezza sul tema della disabilità e sgombrare il campo da credenze popolari e stigma.

Dal 1999 Cittadinanza ha portato a termine progetti in Albania, India, Panama e Serbia. Oggi i nostri sforzi si concentrano in India, nel distretto di Vellore in Tamil Nadu, e in Kenya, nello slum di Kibera, a Nairobi.

Cittadinanza crede fermamente nella formazione dei professionisti locali e nella creazione di legami e collaborazioni virtuose con il territorio d'intervento.

Di fronte a sfide sempre maggiori, rinnoviamo la nostra scommessa sulle persone e il nostro impegno a fianco dei più deboli. Il supporto dei nostri sostenitori, degli amici, dei volontari e di tutti coloro a cui stanno a cuore i nostri progetti è fondamentale. Grazie di cuore a chi ha scelto di camminare con noi!

**Dott. Maurizio Focchi**  
(Presidente)

# INDICE

Chi siamo 6

Kenya-Nairobi 15

India-Vellore 23

Sensibilizzazione 29



CHI SIAMO  
CITTADINANZA  
ONLUS



# Chi siamo

Nata a Rimini nel 1999, **Cittadinanza Onlus** è un'associazione che realizza e sostiene progetti di cooperazione internazionale, formazione e sensibilizzazione a favore delle persone con **malattie psichiche** e dei **bambini con disabilità** nei paesi a basso e medio reddito.

# Che cosa facciamo

I disturbi mentali nei Paesi poveri sono largamente diffusi e si collocano molto in basso nella lista delle priorità sanitarie, laddove hanno la precedenza malattie con una maggiore incidenza diretta sulla mortalità. Di conseguenza le risorse umane ed economiche dedicate alla salute mentale risultano gravemente insufficienti. In **Europa** il numero di psichiatri ogni 100.000 abitanti è **7,43**. Nell'Asia sudorientale questo valore scende a 0,36 e precipita a **0,07** se riferito all'**Africa** (dati WHO Atlas 2014). Allo stesso modo risulta grave la condizione di vita milioni di bambini con disabilità nei paesi in via di sviluppo. La maggior parte di loro non ha accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione (90% secondo dati Unicef).

Stigma, pregiudizio, vergogna ed esclusione colpiscono milioni di malati e disabili in quasi tutte le società e specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove malattia mentale e disabilità spesso non vengono considerate condizioni mediche ma viste come una debolezza, una **punizione** per un comportamento immorale, talvolta un effetto provocato da spiriti malvagi. Anche quando riconosciute come patologie, il trattamento è inadeguato o addirittura disumano. Da qui l'isolamento e l'abbandono.

Cittadinanza Onlus vuole togliere al malato mentale e al disabile la maschera della vergogna e restituirgli il volto di cittadino. Lavoriamo affinché le persone abbiano accesso ad assistenza sanitaria, psicologica e sociale di qualità, tramite lo sviluppo di servizi socio-sanitari e la formazione delle competenze dello staff locale.

I nostri progetti affiancano alla riabilitazione e al trattamento sanitario il reinserimento sociale delle persone con disabilità mentale. Operiamo in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, associazioni locali e internazionali, istituti di formazione e ricerca.





# Come operiamo

## La cooperazione internazionale

I progetti internazionali dell'associazione Cittadinanza agiscono su due livelli:

- 1. quello politico**, collaborando con i ministeri e le autorità nazionali al fine di incoraggiare le necessarie riforme legislative e sanitarie secondo un modello di salute pubblica, che promuova il processo di deistituzionalizzazione dei disabili psichici e privilegi un approccio di tipo comunitario;
- 2. il secondo livello** è quello dei **servizi**, che opera su realtà locali e prevede il coinvolgimento delle autorità e dei vari attori presenti nelle singole comunità, per offrire ai malati assistenza non solo di tipo sanitario, ma anche **psicologico e sociale** (con l'obiettivo dell'inclusione sociale, educativa e professionale)

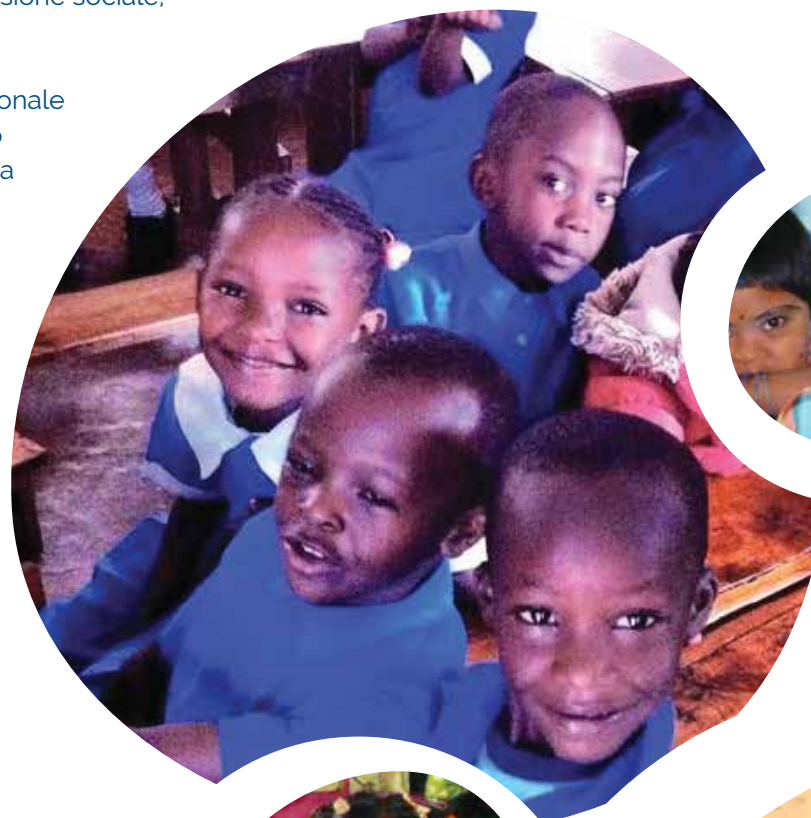
Particolare importanza hanno la **formazione** del personale locale, elemento chiave per ottenere risultati di lungo periodo, e la **sensibilizzazione** della comunità verso la malattia mentale.

Agiamo nel rispetto e per la promozione della Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti delle Persone con Disabilità, ispirando i nostri interventi al modello bio-psico-sociale di diagnosi e cura e al Movimento di Salute Mentale Globale.

# La nostra struttura

L'associazione è costituita da un'assemblea di 24 soci, in maggioranza medici e imprenditori locali, e un consiglio di 7 membri che definisce le linee strategiche nel medio periodo. Lo staff è formato da 2 membri: un direttore esecutivo, responsabile della progettualità e del coordinamento di tutte le attività, e un responsabile di comunicazione e raccolta fondi. Inoltre, l'associazione beneficia del supporto di circa una decina di volontari tra cui psichiatri, psicologi, educatori e 2 volontari in servizio civile regionale.

Presidente: Maurizio Focchi  
Consiglieri: Enrica Mancini, Paolo Cesari, Maurizio Maggioni, Maurizio Casadei, Monica Marcucci, Franco Bulgarini  
Staff: Alessandro Latini e Cecilia Latini Corazzini





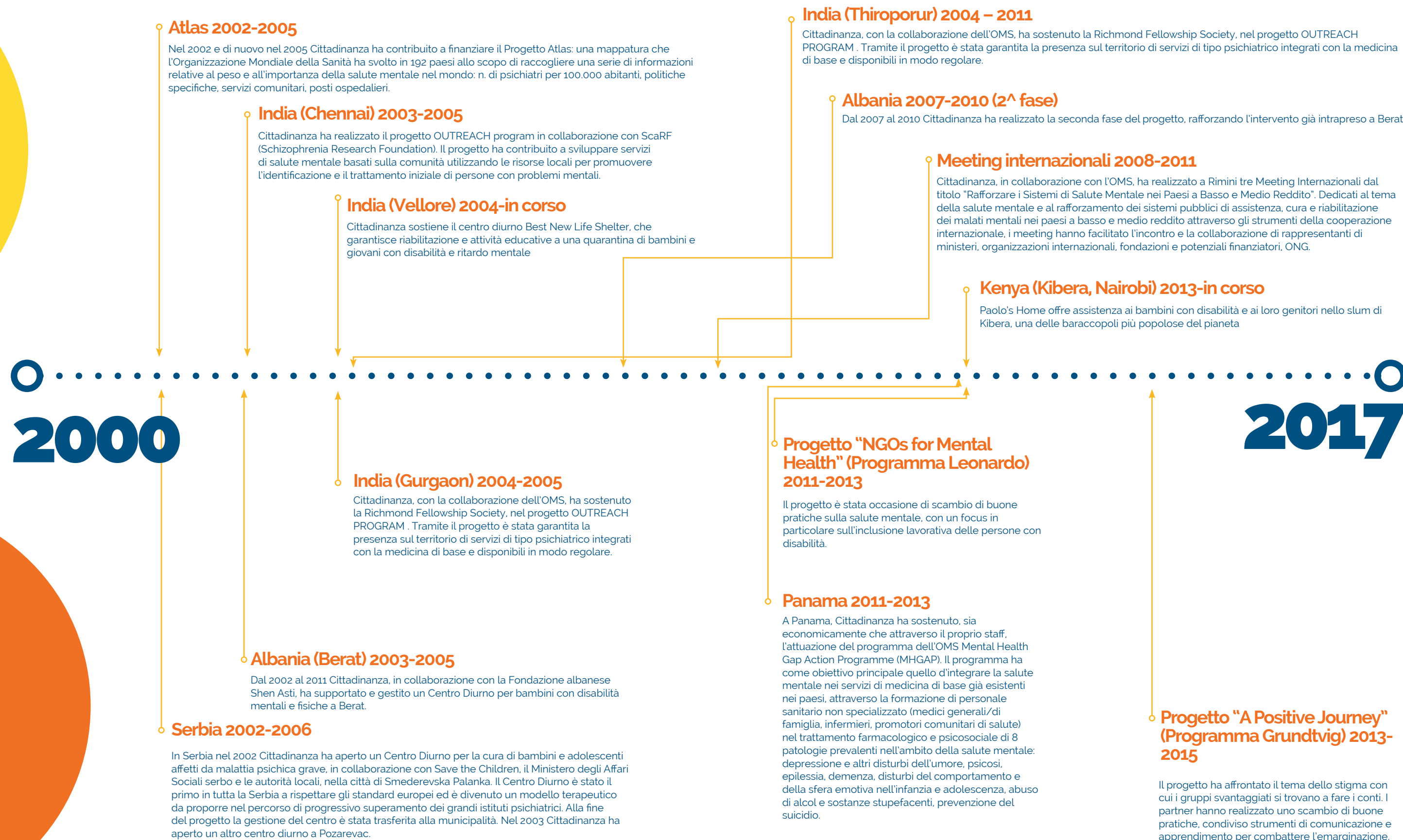
# I nostri principi

1. crediamo che ogni discriminazione contro le persone con disabilità sia una violazione della dignità dell'essere umano
2. riconosciamo l'importanza dell'autonomia delle persone con disabilità
3. ci impegniamo per la deistituzionalizzazione dei manicomi secondo un modello di salute pubblica
4. privilegiamo un approccio comunitario col coinvolgimento di scuole, servizi sociali e sanitari, famiglie, autorità locali
5. crediamo nella formazione delle competenze locali
6. consideriamo i beneficiari quali partner del progetto alla pari
7. rispettiamo la cultura locale, riconoscendo il carattere universale dei diritti fondamentali
8. agiamo nell'imparzialità, pur nel rispetto delle opinioni dello staff locale e internazionale
9. scegliamo una comunicazione mai lesiva della dignità del soggetto, anche quando ha scopo di denuncia delle ingiustizie
10. ci impegniamo a garantire trasparenza nell'uso dei fondi

# Stakeholders



# La linea del tempo di Cittadinanza



KENYA | NAIROBI  
PAOLO'S HOME - CENTRO PER  
BAMBINI DISABILI



# Il problema e il contesto

Il **Kenya** ha una popolazione di circa 46 milioni di abitanti, con un'età media di 19 anni e il 43,4% che vive al di sotto della soglia di povertà. A dispetto della legislazione, che ha recentemente disposto l'erogazione di servizi per la salute mentale a livello comunitario, la realtà è molto differente, **con meno di 100 medici psichiatri** in tutto il paese (fonte WHO). Allo stesso modo il diritto all'inclusione scolastica dei bambini con disabilità mentale, sancito nelle leggi del paese, rimane largamente disatteso. Gli unici servizi pubblici sono offerti dal grande ospedale psichiatrico di Mathare a Nairobi e da altri tre più piccoli istituti psichiatrici ubicati in differenti regioni del paese. Nei fatti, però, a questi servizi possono accedere solo persone che lavorano ed hanno di conseguenza un'assicurazione sanitaria che ne copra il costo. Insufficienti e poco accessibili sono i servizi di riabilitazione per chi soffre di disturbi neurologici. I problemi si aggravano in una realtà di disgregazione come quella di Kibera (Nairobi), uno degli slum più popolosi e poveri di tutta l'Africa Subsahariana. Kibera conta una popolazione di qualche centinaio di migliaia di persone, che vive in condizioni di estrema povertà, in piccole baracche, quasi tutte di lamiera, segmentate da viottoli di terra battuta, senza accesso a beni essenziali come ad esempio l'acqua. Qui intere famiglie abitano condividendo il piccolo spazio interno e gli spazi esterni con i vicini in una condizione di estrema miseria. In più, superstizione e pregiudizio inducono a vedere nella disabilità dei bambini una maledizione o una colpa delle madri. Di conseguenza stigma e isolamento minano il rispetto dei diritti di questi cittadini.

# La risposta: Il centro Paolo's Home

Dal 2013 Cittadinanza sostiene il **Centro "Paolo's Home"**, che assiste i bambini con disabilità psicofisica a Kibera. Il centro è stato aperto nel 2008 dall'associazione **Koinonia** ed è frequentato da oltre **150 bambini** affetti da differenti patologie di varia causa e natura: paralisi cerebrale infantile, spina bifida, epilessia, ritardo nello sviluppo di vario grado, autismo, sindrome di Down, danni cerebrali dovuti a meningite o complicazioni del parto. Nel 2013, accanto all'ambulatorio di fisioterapia è stato inaugurato il **Centro Diurno**, dove 15 bambini beneficiano ogni giorno di due pasti completi e di attività educative, oltre agli interventi di fisioterapia, secondo un percorso individualizzato, con obiettivi in ambito fisico, cognitivo, comunicativo e sociale. La Paolo's Home può contare su uno staff multidisciplinare di professionisti locali: 2 fisioterapisti, una psicologa, un terapeuta occupazionale, un assistente sociale, due educatori. Essi non solo operano nel centro, ma effettuano regolarmente visite domiciliari e interventi di sensibilizzazione, al fine di coinvolgere la comunità e contrastare stigma, isolamento, discriminazione, emarginazione.



# Le attività del centro

Durante gli anni, il progetto è stato arricchito con diversi programmi che si integrano per dare risposta alle esigenze delle famiglie che si rivolgono al centro:

## PROGRAMMA DI FISIOTERAPIA

attraverso sessioni in sede (3 giorni a settimana) e visite a domicilio (2 giorni a settimana)

## PROGRAMMA PSICO-SOCIALE

attraverso sessioni di gruppo e colloqui individuali una psicologa offre alle giovani madri, per lo più disinformate sulle cause delle patologie dei loro figli, un servizio di informazione e sensibilizzazione e il necessario supporto psicologico

## CENTRO DIURNO

che offre a 15 bambini una presa in carico più ampia, garantendo ogni giorno due pasti adeguati, attività di socializzazione, attività educative individualizzate, oltre al programma di riabilitazione e visite mediche

## PROGRAMMA DI EMPOWERMENT

economico delle madri, con formazione professionale, produzione e commercializzazione di prodotti di artigianato, prestito rotativo. Inoltre ogni mese, a rotazione, due madri sono impiegate nella preparazione dei pasti e nell'accudimento dei bambini, così da renderle parte attiva del processo di riabilitazione e dare a tutte la possibilità di una fonte di reddito (mentor mothers).

## SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA

attraverso la collaborazione con scuole di Kibera e la copertura di parte dei costi di frequenza di alcuni bambini con disabilità

## SUPPORTO SANITARIO

attraverso l'organizzazione e il pagamento dei costi di visite mediche specialistiche presso strutture sanitarie locali

## PROGRAMMA DI SENSIBILIZZAZIONE

della comunità, attraverso campagne porta a porta e la marcia per le strade di Kibera in occasione della giornata internazionale per le persone con disabilità (ogni anno il 3 dicembre)



# Il Day Care

## Un giorno al centro diurno

Il centro diurno permette un sostegno concreto, continuativo e trasversale ai bambini che lo frequentano.

I bambini accolti e scelti per potervi partecipare quotidianamente sono selezionati tenendo conto del livello di disabilità, della situazione familiare, dell'efficacia che le attività del centro possono avere sulla loro condizione e dell'età. Le attività iniziano di mattina con la colazione, dopo la quale condividono un primo momento di gioco comune con gli educatori del centro. Vengono poi divisi in piccoli gruppi per attività di educazione informale più specifiche; l'educatrice specializzata coinvolge ognuno dei bambini in sessioni di lavoro individuali in accordo con il piano di sviluppo personalizzato.

Dopo un piccolo break a metà mattinata, si organizzano attività di gioco all'aperto mentre a turno i bambini effettuano le sedute di fisioterapia. Dopo il pranzo, alcuni bambini riposano, mentre gli altri vengono coinvolti in altre attività psicoeducative.

Per Cittadinanza Onlus è importante che il Centro Diurno sia un percorso di trattamento e cura, di recupero e sviluppo di abilità ai fini del reinserimento nella comunità di appartenenza e dell'accesso alle scuole, con molta minore evenienza di fallimenti e marginalizzazione, abbandono ed espulsione: il riconoscimento, infine, che i bambini disabili sono cittadini al pari degli altri.



# Attività svolte nel 2016

Nel corso del 2016, 115 bambini sono stati raggiunti attraverso le sedute di terapia al centro, le visite a domicilio e la frequenza al centro diurno, a conferma della buona reputazione, che il centro ha guadagnato presso la comunità di Kibera.

Una media di 50 pazienti ogni mese ha beneficiato di sessioni di fisioterapia e sessioni di terapia occupazionale presso Paolo's Home, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Una media totale di 240 sessioni al mese sono state condotte al centro. Le visite a domicilio, in programma ogni martedì e giovedì, sono state in media 14 ogni mese. Durante tutto il 2016, 29 nuovi pazienti sono stati ammessi al centro mentre il programma del day care ha coinvolto 15 bambini.

Da novembre 2016 il progetto è in grado di offrire un servizio di terapia del linguaggio (**speech therapy**) due volte a settimana ai bambini del daycare. La fase iniziale è stata valutata positivamente dallo staff locale e dagli esperti di Cittadinanza Onlus, pertanto si intende dare continuità al servizio anche in futuro. Gli altri servizi offerti in questo periodo hanno compreso attività di **supporto psicosociale** che hanno raggiunto una media di 10 adulti ogni mese, **servizi diurni** per 15 bambini, **supporto educativo** a 22 bambini e visite mediche a 18 bambini.

Uno degli obiettivi di quest'anno è stata la promozione di relazioni volte alla creazione di **una rete con diversi partner** per migliorare la qualità dei servizi offerti dal progetto. Attraverso queste collaborazioni il progetto è riuscito a colmare alcuni gap su servizi che non rientrano strettamente tra gli obiettivi di Paolo's Home ma che sono comunque valutati importanti per il benessere dei pazienti. Tra i partner si citano **Chemichemi**, un'organizzazione locale per servizi sanitari per l'infanzia, **Medici Senza Frontiere** per visite mediche e consulenze nutrizionali offerti dalla loro clinica di Kibera, **Andy** e **SHOFCO** per il programma di empowerment economico, la scuola Utu Academy per i programmi di integrazione e il **Kenyan Institute of Special Education** per la valutazione di 40 bambini che frequentano il centro.

Attraverso il programma di **empowerment economico** siamo stati in grado di formare e coinvolgere un nuovo gruppo di 10 genitori in un corso di sartoria. Inoltre, un secondo gruppo di 10 genitori è stato supportato da Andy con la garanzia di iniziare un'attività generatrice di reddito. Nella seconda metà dell'anno il gruppo ha avviato la gestione di un negozio di cereali, che sta dando buoni risultati di vendita che fanno sperare in un ampliamento dell'attività nel 2017. Durante quest'anno Paolo's Home ha potuto partecipare alla giornata del bambino africano, un evento organizzato e gestito da Koinonia Community.

Infine, ammonta a circa 500 persone la popolazione raggiunta dalle campagne di sensibilizzazione portate avanti da Paolo's Home, attraverso visite porta a porta e una marcia pacifica e festosa per le strade di Kibera il 3 dicembre, col coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie e l'utilizzo di striscioni e banda musicale.

**270**  
i bambini raggiunti  
dal Centro dal 2012

**115**  
i bambini  
raggiunti  
nel 2016

**51**  
i Genitori formati su  
attività di artigianato e  
prestito rotativo  
dal 2012

**20**  
i genitori  
formati  
nel 2016



# Storie dal Centro

## OSCAR

Oscar ha 6 anni. Vive con i genitori e una sorella di 10 anni a Kibera. E' arrivato a Paolo's Home nel 2014 con una diagnosi di paralisi cerebrale infantile, che gli impedisce ad esempio di camminare e utilizzare una matita. Il padre lavora come impiegato, mentre la madre vende verdure in un piccolo negozio. Oscar ha la fortuna di poter contare su genitori uniti e particolarmente attenti alle sue cure. Essi hanno accettato completamente la sua situazione e ci tengono che Oscar faccia tutto come gli altri bambini, lo portano ovunque e si raccomandano con la sorella e i suoi amici di coinvolgerlo nei loro giochi e nelle loro attività. Al Day Care Oscar è uno dei bimbi che mostra maggior fiducia in sé stesso. Capisce tutto e, anche se non parla, comunica tutto, specialmente alla mamma. E' successo che la madre un giorno abbia chiesto spiegazioni per un fatto successo il giorno precedente al Day Care, che in qualche modo Oscar le aveva raccontato. Lo staff di PH è ora impegnato nella costruzione delle condizioni per l'inserimento a scuola, e pare che ci siano buone possibilità di vederlo presto in classe presso la Utu School, a due passi da Paolo's Home.

## FREDRICK

Fredrick ha 3 anni e mezzo. Vive con la mamma, una sorella di 16 anni e un fratello di 14. La madre proviene da un villaggio e anni fa si è trasferita a Kibera per seguire il marito, con il quale è stata sposata 12 anni. Il padre di Fredrick, spesso ubriaco, provvedeva al sostentamento della famiglia con il suo lavoro. Tuttavia, una volta venuto a conoscenza della disabilità di Fredrick, ha abbandonato la famiglia, privandoli anche del necessario per sopravvivere. Freddy ha la sindrome di Down e dopo la nascita è stato ricoverato 4 mesi in ospedale. La madre si trova così sola, lontana dal sostegno della propria famiglia, a dover trovare il modo di pagare l'affitto e la scuola dei bambini. Fredrick ha iniziato a usufruire delle terapie a Paolo's Home già da molto piccolo, dapprima in maniera saltuaria, poi dal 2015 è stato accolto al day care. Attualmente la madre lavora come cuoca presso Paolo's Home, poiché il programma prevede la possibilità per le madri di lavorare a turni alterni di due mesi al centro, in cambio di una piccola remunerazione. Frederick appena arrivato non camminava né stava seduto, ora fa entrambe le cose.



In foto, Fredrick spinge Oscar sulla carrozzina. Freddy, con sindrome di Down, cammina autonomamente da poco tempo e quindi è ancora insicuro, allora l'insegnante ha pensato bene di fargli fare questo esercizio, così lui prende dimestichezza col cammino e Oscar si diverte ad andare in giro.

# Paolo's Home e Ndugu Mdogo Rescue Centre

Il centro Paolo's Home confina con il centro di recupero di ragazzi di strada **Ndugu Mdogo**, gestito anch'esso da Koinonia Community e sostenuto dall'associazione italiana **Amani Onlus**. Qui i ragazzi che hanno deciso di lasciare la vita in strada trascorrono i primi mesi di convivenza, disintossicazione e riabilitazione psicosociale in vista del rientro a scuola e in famiglia. La vicinanza di questi due centri ha fatto nascere una collaborazione spontanea tra i ragazzi di strada e i bambini di Paolo's Home. Non è raro infatti vedere i ragazzi dare una mano allo staff del centro durante i momenti di gioco in cortile o all'ora di pranzo. Si rendono utili anche quando si tratta di trasportare i bambini tra il centro diurno e la palestra di fisioterapia, distanti pochi metri. Disponibilità, affidabilità, responsabilità: cose che non ci si aspetta da ragazzi che da così poco tempo hanno abbandonato la vita in strada. Il lavoro di recupero svolto da Koinonia Community dà buoni frutti ed è una lezione preziosa per chiunque abbia la possibilità di spendere anche solo una giornata a Kibera.





INDIA | VELLORE  
BEST NEW LIFE SHELTER  
CENTRO DIURNO PER BAMBINI  
DISABILI

# Il problema e il contesto

In **India**, come nella maggior parte dei paesi, i servizi di medicina disponibili si focalizzano sulla prevenzione ed il trattamento delle patologie con più alto rischio di mortalità, trascurando chi soffre di disturbi neuropsichiatrici.

La stessa legislazione in termini di disabilità tarda a recepire quanto espresso nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità del 2007, di cui l'India è tra i primi firmatari. Nello stato del Tamil Nadu (sudest dell'India) sono più di **100.000** le persone con ritardo mentale secondo fonti governative (Open Government Data Platform India).

Malnutrizione, problemi durante la gravidanza e il parto, cure mediche inadeguate e condizioni ambientali rischiose favoriscono l'insorgere dei disturbi neurologici fin dalla nascita.

I bambini non possono accedere a riabilitazione e assistenza adeguate. I famigliari ricevono scarso supporto e nessuna formazione idonea per affrontare i problemi dei loro figli, i cui diritti alla salute e all'inclusione sociale sono sanciti dalle convenzioni internazionali.

# La risposta di Cittadinanza

Cittadinanza sostiene il **Centro Diurno Best New Life Shelter (BNLS)** che offre riabilitazione ed assistenza a **40 bambini e giovani adulti** con gravi disabilità di tipo neuropsichiatrico in un'area periferica del distretto Vellore, nel Tamil Nadu, stato sud-orientale dell'India. Il centro è stato fondato nel 2003 da Catherine Inbarajan, spinta dalla propria personale esperienza di madre di un ragazzo affetto da grave tetraparesi spastica conseguente a infezione da meningite.

Le diagnosi più comuni ritardo mentale, paralisi cerebrale, autismo, sindrome di Down e altre disabilità multiple. Per molti bambini Best New Life Shelter ha rappresentato in questi 12 anni l'unica opportunità di assistenza e di socializzazione, una mano tesa in mezzo all'indifferenza. Qui hanno trovato affetto e accoglienza indiscriminata, al di là di ogni appartenenza di casta o di fede.



**Ogni giorno bambini e ragazzi beneficiano dei servizi seguenti:**

**Un pasto completo e nutriente.** Nel 2016, grazie al contributo di Cittadinanza Onlus e dei fondi 8x1000 della Tavola Valdese, è stata costruita una nuova cucina;

**Fisioterapia**, sulla base di programmi riabilitativi personalizzati;

**Esercizi manuali e yoga**, praticato quotidianamente;

**Terapia occupazionale**, disciplina riabilitativa che sviluppa le competenze della vita quotidiana attraverso attività di gioco e manualità fine;

**Attività di cura di sé:** tutte le attività che riguardano l'autonomia nel nutrirsi, vestirsi, prendersi cura della propria igiene. Sono fondamentali per l'aumento dell'indipendenza e la capacità di vivere nella famiglia e nella comunità;

**Attività didattiche:** ogni mattina due ore sono dedicate alle attività educative. Ogni ragazzo ha un personale syllabus costruito a partire dalle sue competenze e sugli obiettivi da raggiungere, fissati sulla base della valutazione cognitiva effettuata dalla psicologa. Ogni tre mesi si valuta il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali del bambino;

**Formazione attitudinale-professionale:** con l'aiuto di un formatore i ragazzi sono coinvolti nella produzione di gessetti, saponette, stecche di incenso, candele, buste di carta. I più grandi sono anche impegnati nella gestione dell'orto, i cui prodotti sono utilizzati nella cucina del centro. L'orto è stato inaugurato nel 2015 col contributo dei nostri sostenitori.

**Periodicamente vengono realizzati:**

**Visite mediche:** la situazione sanitaria di ogni ragazzo viene monitorata attraverso l'organizzazione di giornate di visite (medical camps);

**Gite ed escursioni all'aria aperta,** giochi collettivi in cui vengono coinvolti anche i genitori, visite a parchi tematici e monumenti del territorio, competizioni di sport, danza e canto con le scuole speciali del distretto;

**Incontri con i genitori** vengono condotti periodicamente per discutere i miglioramenti degli studenti, per informare di nuove regole o pratiche o per parlare con gli insegnanti. La collaborazione dei genitori è caldamente incoraggiata;

**Integrazione scolastica:** alcuni bambini del BNLS sono stati inseriti a scuola e aiutati a preparare gli esami di stato, scoglio particolarmente duro per gli studenti con ritardo mentale.



# Storie dal Centro

## NAVEEN

Naveen ha 8 anni e frequenta il centro Best New Life Shelter dal 2014. E' nato con un ritardo mentale, soffre di lesioni croniche alla pelle e ha difficoltà nella coagulazione, per cui è soggetto a una lenta cicatrizzazione delle ferite. Sua madre Venda lavora al centro come operatrice. Naveen e sua madre sopravvivono grazie allo stipendio del centro, senza il minimo aiuto dallo Stato.

Il padre ha deciso di abbandonare la sua famiglia dopo la scoperta della disabilità di Naveen e si è risposato. La famiglia, d'altro canto, non la cerca più. Tutti i conoscenti o i parenti abitano in zona ma Venda è ormai tagliata fuori anche dalle relazioni più strette, nessuno mostra interesse o si preoccupa della loro salute.

## MS. HEMAMALINI

"Molte persone con disabilità non credono nelle loro capacità. E' vero, hanno degli handicap ma sono in grado di fare molte cose, a volte anche meglio delle persone normali. Quando ad esempio qualcuno dice che non riusciamo a far qualcosa, noi la prendiamo come una sfida. E questo può succedere in qualunque ambito, anche all'interno della famiglia. Ho lavorato in una scuola e in un'azienda, mi son dovuta mettere alla prova, gli altri non ci credevano ma ce l'ho fatta".

Ms. Hemamalini lavora come educatrice nel centro. Abitava vicino Catherine e la incontrava spesso per strada. Fu la stessa Catherine a offrirle un posto di lavoro al Best New Life Shelter.

La polio che ha contratto da bambina ha compromesso lo sviluppo di un lato del corpo, rendendola disabile e ostacolando anche le attività più quotidiane. Ci racconta che è sempre stata dura socializzare con le persone, ma al centro ha trovato una nuova casa, si sente finalmente a suo agio.





## GEORGIA



### Promozione dei Diritti di bambini e adulti con disabilità psico-sociali

Nell'ambito delle iniziative organizzate dalla Gulbenkian Global Mental Health Platform a supporto del processo di riforma dei servizi di salute mentale in Georgia, Cittadinanza Onlus ha contribuito alla realizzazione del workshop internazionale tenutosi a Tbilisi dal 16 al 18 marzo 2016, per promuovere i diritti di bambini e adulti con disabilità psicosociali. Il workshop è stato organizzato da Gulbenkian Global Mental Health Platform, Ministero georgiano del Lavoro, Salute e Affari Sociali, Dipartimento di Salute Mentale e Abuso di Sostanze dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Global Initiative on Psichiatria e Fondation d'Harcourt.

Le tavole rotonde che si sono susseguite nei tre intensi giorni di confronto hanno portato alla produzione di una serie di raccomandazioni precise per la realizzazione della riforma del sistema psichiatrico nella direzione del superamento degli istituti residenziali, da parte di un team coordinato dalla Fondazione Gulbenkian (Benedetto Saraceno, Jose Maria Caldas de Almeida, Sergio Gulbenkian) con la partecipazione di esperti internazionali del calibro di Graham Thornicroft (King's College, UK) Helen Killaspy (University College London, UK), Michelle Funk (OMS), e Angelo Barbato (Istituto Mario Negri, IT).

Ai lavori hanno preso parte anche esponenti della società civile georgiana e responsabili dei servizi di salute pubblica, oltre ai rappresentanti di Fondation d'Harcourt e Cittadinanza Onlus. I rappresentanti di Cittadinanza hanno presentato le attività dell'associazione, dando rilievo ai progetti in sostegno dei bambini con malattie neurologiche, in particolare il progetto realizzato in Serbia tra il 2002 e il 2005 e il progetto Paolo's Home a Nairobi, sottolineando elementi di interesse per coloro che stanno conducendo la riforma dei servizi di salute mentale in Georgia.

Cittadinanza ha espresso la propria disponibilità ad un coinvolgimento attivo nel processo di deistituzionalizzazione in Georgia. Il tema attualmente in valutazione presso le autorità georgiane è la formazione delle diverse professionalità coinvolte nel processo di introduzione della figura del supporter (per certi versi simile all'amministratore di sostegno dell'ordinamento italiano, anche se più vicino a modelli nordeuropei), destinata a integrare e superare l'istituto del tutore.

## SENSIBILIZZAZIONE



# DiscoverThisAbility

Discoverthisability è una campagna che Cittadinanza ha portato avanti nell'autunno 2016. Il messaggio ci invita a scoprire da vicino la disabilità, nelle sue diverse forme e nei suoi diversi contesti. Una campagna dove il suono di Dis-ability si confonde con quello di This-ability, per incoraggiare uno sguardo che vada oltre la disabilità, sia capace di scoprire l'essere umano, svelarne risorse, carattere e aspirazioni. Non solo. Cittadinanza intende ribadire l'importanza di riconoscere e garantire pari diritti e opportunità, secondo quanto stabilito nelle convenzioni internazionali, in Italia come ovunque nel mondo. Se infatti, la presenza di sfide e barriere nelle diverse forme accomuna chi vive la disabilità in quasi tutte le società, la percezione della patologia spesso cambia anche in funzione dei livelli di istruzione e reddito di un paese. In alcuni ambienti, la malattia suscita ancora sentimenti di pregiudizio e vergogna e l'integrazione nella comunità nonché l'accesso alle cure diventano perlopiù un miraggio.

All'interno della campagna sono stati realizzati: eventi di sensibilizzazione, laboratori di educazione alla cittadinanza mondiale nelle scuole, raccolta fondi per progetti di cooperazione internazionale e attività di volontariato.



## Educazione alla cittadinanza mondiale (In your shoes)

**In your shoes Svegliarsi un giorno a Kibera** è il titolo del progetto che abbiamo portato avanti per due incontri nella 2<sup>a</sup>D della scuola media Panzini di Rimini. Durante questi incontri, abbiamo riflettuto insieme sulle disparità tra i paesi ad alto e basso reddito; esercitando l'immaginazione abbiamo cercato di metterci nei panni di un'abitante della baraccopoli di Kibera, dove la presenza di infrastrutture è ridotta al minimo e ogni piccola attività quotidiana può presentare una lunga serie di ostacoli. Il progetto si è concluso con la riflessione sul legame che intercorre tra povertà e disabilità infatti il progetto "In your shoes" si inserisce all'interno della campagna #discoverthisability e offre attività e spunti per diverse fasce d'età.



# Testimonianze dal viaggio a Nairobi

"Una volta capito di cosa si occupa Paolo's Home e in quale contesto opera, mi sono chiesto innanzitutto se sarei stato capace di affrontare con serenità un'esperienza così forte. Sono abituato a vedere bambini sani, allegri, che giocano, frequentano la scuola e vivono in un ambiente familiare felice, in un contesto sociale amico ... la normalità qui da noi, è questa. Nello slum di Nairobi invece, questo è un sogno, un'utopia, non la normalità. E se si aggiungono gravi problemi psico-fisici, la quasi inesistente assistenza sanitaria, la povertà e conseguente impossibilità di sostenere qualsiasi tipo di spesa, anche per un figlio gravemente ammalato, un contesto familiare e sociale difficile, banalmente anche le difficoltà a spostarsi in una baraccopoli etc., la situazione diventa, per noi occidentali, difficile anche solo da immaginare, per tanti di noi impossibile da affrontare".

"Mi ha colpito la dignità delle mamme, la loro determinazione a dare anche un piccolo aiuto ad un figlio malato che, come tutte le mamme del mondo, amano e vedono unico, bellissimo. E' stata un'esperienza intensa, coinvolgente e arricchente sotto mille profili. Ritorni e ti senti un po' più parte dell'"umanità"... e ti viene subito voglia di ripartire". (Fabio)

"Sento la nostalgia di tante cose di cui l'Africa era ricca. Sebbene sia un continente molto più povero lo sento ricco di tante cose, non vedevo colori diversi dai miei, ma la luce dei sorrisi, il calore dei gesti e la sensibilità delle parole, non sentivo la puzza dei rifiuti ovunque, della pelle sporca di chi non ha acqua per lavarsi, respiravo forza d'animo, speranza, positività, energia, aiuto. Ero piena di curiosità e voglia di 'toccare' ogni realtà, persona, ambiente, più erano diversi e distanti da me e dalla mia cultura più mi affascinava, più mi sentivo vicina, più mi sentivo felice". (Gianna)





# Iniziative sul territorio

Cittadinanza ha promosso iniziative sul territorio volte alla sensibilizzazione e alla promozione dei diritti delle persone con disabilità nei contesti di povertà, nonché eventi di raccolta fondi a sostegno dei progetti.

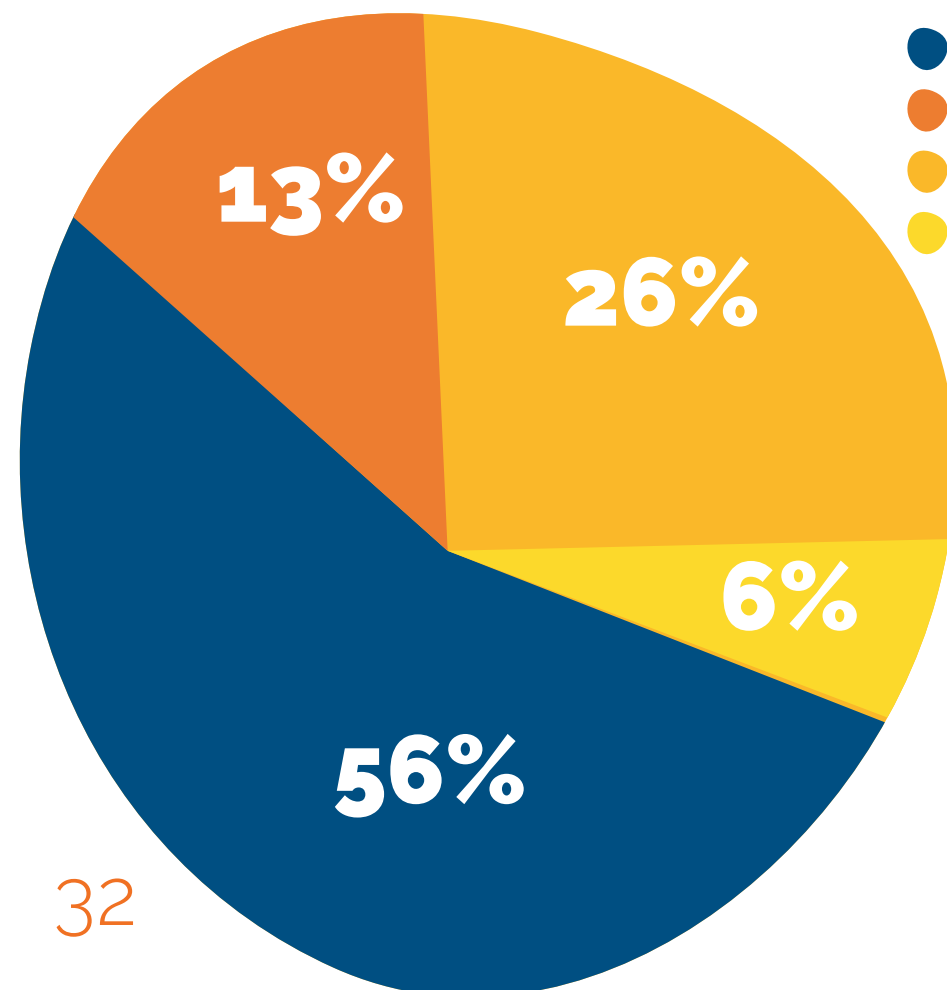
## Sapori della solidarietà, tradizionale cena solidale con sfida ai fornelli

**Tuende Pamoja**, restituzione del viaggio a Nairobi di marzo  
**Ravenna** il 5 maggio, serata di presentazione progetto e metodo Feldenkrais  
**Castelsismondo Estate**, concerto di raccolta fondi con le band "Musica Desnuda" e "Tacabanda"  
**Cena con Delitto**, cena solidale in collaborazione con la compagnia Richiami Fragili  
**Ritratti d'autore**, shooting fotografico con il fotografo a sostegno del progetto Nairobi  
**Un aperitivo nel blu**, in collaborazione con Costa Parchi e l'associazione Porto dei Piccoli



# Raccolta fondi nel 2016

- Privati
- 5x1000
- Aziende
- Associazioni/Fondazioni/Enti



# Cosa puoi fare tu?

Aziende, privati, volontariato: tutti possiamo fare tanto. Anche attraverso una piccola donazione è possibile dare un importante contributo ai nostri sforzi per ridare dignità di cittadini a bambini, donne e uomini che vivono in condizioni di estrema sofferenza



**Ti interessa visitare i nostri progetti?** Vieni a conoscere la realtà e i bambini del centro Paolo's Home, la straordinaria accoglienza di Catherine e dei ragazzi del centro Best New Life Shelter. Condividi con loro le giornate, scopri i volti, le persone e visita il contesto in cui Cittadinanza opera. Partecipa a uno dei nostri viaggi!

## C'era una volta in India...

Lasciati emozionare dai video dei nostri progetti! Prenditi 5 minuti per entrare e lasciarti accogliere dall'atmosfera del centro Best New Life Shelter. Nati dalle menti e dalle lenti di Luca Telleschi e Ilaria Scarpa, i nostri video raccontano il progetto, la storia, il sogno di una madre, le vite dei ragazzi del centro. Li trovi tutti sul nostro canale YouTube OnlusCittadinanza



	Consuntivo 2016 euro	Consuntivo 2015 euro
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO</b>		
<b>CONTRIBUTI PER COPERTURA PROGETTI</b>		
India - Vellore	23.367	20.989
Kenya - Nairobi	60.369	23.586
Georgia	9.000	0
Bando Europeo Grundtvig	0	20.000
totale	92.736	64.575
<b>CONTRIBUTI PER COPERTURA STRUTTURA</b>		
Oneri e spese generali	33.468	36.393
Totale Contributi Ricevuti	126.204	100.968
Quote associative	1.196	416
<b>COSTI SUI PROGETTI</b>		
India - Vellore	19.480	22.896
Kenya - Nairobi	34.279	26.707
Georgia	11.226	0
Bando Europeo Grundtvig	0	17.468
Totale Costi sui Progetti	64.985	67.071
<b>ONERI PER STRUTTURA</b>		
Consulenze	0	2.318
Retribuzioni e Compensi	24.668	20.041
Servizi generali	7.237	7.610
Totale Oneri per Struttura	31.905	29.969
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO: Avanzo (Disavanzo) di Gestione</b>	<b>30.510</b>	<b>2.344</b>



**Puoi sostenere i nostri progetti con un contributo presso:**

Cassa di Risparmio di Rimini S.p.a.  
Filiale Eticredito Via Dante, 25 47921 Rimini (RN)  
Codice Iban: IT 04 W 06285 24236 CC0590000114  
Intestato a Cittadinanza Onlus

**O tramite il nostro sito:**

<http://www.cittadinanza.org/come-aiutarci/paypal/>

Per donare il tuo 5x1000:  
codice fiscale 91062230403

[www.cittadinanza.org](http://www.cittadinanza.org)  
[info@cittadinanza.org](mailto:info@cittadinanza.org)

Cittadinanza Onlus:  
Sede legale:  
Via Cornacchiara, 805  
74824 Poggio Torriana (RN)  
Sede operativa:  
Via Cairoli, 69  
47923 Rimini (RN)  
0541 412091  
mob. 342.5695222